

MARTEDÌ  
18. GIUGNO 2013

# LA VOCE



DI  
ROMAGNA  
RIMINI &  
SAN MARINO



ANNO XVI  
N. 166  
€ 1

**CRONACHE DAL FONDALE** La prima immersione notturna dell'estate parte con un incontro inatteso in un mare ancora piuttosto freddo

## Alle scogliere il pesce ago aspetta i cavallucci marini

L'estate è finalmente alle porte; l'anticiclone africano finalmente è venuto a donarci un po' di bel tempo e i Ragazzi della Gian Neri colgono subito l'occasione per organizzare una notturna alle splendide scogliere.

Con scarsissimo preavviso parte il tam tam dell'organizzazione; "il mare sembra buono", ci riferisce lo Zio Franco, e subito inizia lo scambio di messaggi con il telefonino: appuntamento ore otto alla sede al porto.

Tutti puntuali, frementi di controllare lo stato dei nostri fondali, ci prepariamo senza dover troppo impensierirci per il freddo, finalmente. Con il gommone pochi minuti di navigazione rischiarati in un tramonto da cartolina.

Arrivati sul punto gettiamo l'ancora.



Il pesce ago appartiene alla stessa famiglia degli Hippocampi Foto Filippo Ioni

L'acqua non è il massimo, ma ci accontentiamo. Ci dividiamo in coppie e via.

Segretamente nei miei desideri c'era la speranza di incontrare un cavalluccio marino perché in quel punto in ottobre ero stato fortunato, ma inizio comunque bene con un bellissimo pesce Ago, un pesce comunque della stessa famiglia degli Hippocampi.

I pesci Ago sono dei particolarissimi pesci dal corpo allungato, a sezione quasi geometrica che si restringe verso la coda, e coperto da anelli ossei cutanei in numero molto variabile a seconda della specie di appartenenza. Misura da pochi centimetri fino a 30 e oltre, nelle specie più grandi.

Il muso è piuttosto grande e allungato, con occhi rotondi grandi e bocca piccola. In molte specie la pinna dor-

sale è piuttosto allungata mentre sono piccole le pettorali e l'anale; sono quasi sempre assenti le pinne ventrali. La coda anch'essa piccola, è a forma di ventaglio.

Gli incontri continuano con diverse mazzancolle, soglioline, saragheti e piccoli pagri, per non parlare delle sepie che sinuosamente volteggiano in cerca di un compagno.

Abbiamo trovato un fondale ancora segnato dalle ingenti fiamme di inizio primavera, una temperatura decisamente sotto le medie di stagione e poco pesce. Ora però le previsioni meteorologiche sono ottimistiche e ci aspettiamo un repentino aumento della temperature. La stagione è formalmente iniziata.

Filippo Ioni